Interrogazioni sull'aumento dei prezzi delle materie prime

16 Marzo 2022

In Aula della Camera, nella seduta del 15 marzo 2022, sono state presentate due Interrogazioni **sull'aumento dei prezzi delle materie prime e dei materiali da costruzione,** in cui viene **citata l'Ance**, di seguito sintetizzate:

- Interrogazione n. 4-11584 primo firmatario l'On. Daniela Cardinale del Gruppo Misto-Centro Democratico

In particolare, nelle premesse dell'Atto, è stata **citata l'Ance** evidenziando come:

-la situazione ormai «**fuori controllo […] perché scarseggiano i materiali e molti impianti di produzione stanno chiudendo. Occorrono subito misure**

per calmierare i prezzi e compensare i maggiori costi sostenuti dalle imprese, altrimenti i cantieri del PNRR si fermeranno tutti»;

Inoltre viene sottolineato che:

-l'allarme è rilanciato dalle **delegazioni regionali della medesima Associazione**, fra le quali si segnala quella siciliana, che avverte che **le imprese hanno già cominciato a bloccare i cantieri** e a porre il personale in cassa integrazione per le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, mettendo seriamente a rischio l'esistenza stessa dell'intero comparto della regione;

-gli operatori del settore lamentano sia il mancato riscontro del Governo al richiesto confronto sul tema, sia **l'impossibilità di far fronte ai nuovi rincari**, anche a causa della **mancata liquidazione e pagamento**, da parte delle stazioni appaltanti, fra le quali Anas s.p.a., delle somme dovute in esecuzione dei provvedimenti assunti già a far data dal maggio 2021, con il decreto «sostegni-*bis*»;

-a tal proposito, gli appaltatori dichiarano la situazione ormai insostenibile, paventando il concreto pericolo che **nell'immediato si giunga al blocco dell'edilizia pubblica e dei progetti da finanziare con il Piano nazionale di ripresa e resilienza**, così vanificando pure gli effetti delle disposizioni volte alla semplificazione delle procedure onde accelerare i tempi di esecuzione.

Alla luce dei fatti esposti viene chiesto al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, al Ministro dello sviluppo economico di attuare misure *affinché si giunga al* ***rapido pagamento delle somme dovute*** *in adempimento alla disposta compensazione dei prezzi straordinaria, nonché per fronteggiare il continuo ed indiscriminato aumento dei prezzi delle materie prime e dei materiali da costruzione, tutelando le imprese e i lavoratori e per* ***garantire la cantierizzazione e la prosecuzione delle opere già in fase di realizzazione.***

- Interrogazione n. 5-07706 primo firmatario On. Walter Rizzetto del Gruppo FdI

In particolare, nelle premesse dell'Atto, viene evidenziato che:

-i lavoratori del settore delle **opere pubbliche** denunciano una situazione insostenibile che mette a rischio posti di lavoro e spettanze economiche, per le difficili condizioni in cui sono costrette ad operare le imprese in cui sono impiegati a causa dell'aumento generalizzato del costo dei materiali;

-l'assenza di un **meccanismo revisionale dei prezzi** non consente di riparare alle distorsioni che sono emerse; a fronte di questa situazione, si ritiene che i provvedimenti assunti dal Governo non siano adeguati per salvaguardare lavoratori e imprese e, sotto alcuni profili, addirittura dannosi;

-al riguardo, infatti**, l'Ance**, anche attraverso **l'impugnazione di alcuni decreti ministeriali in materia, denuncia la metodologia di rilevazione dei prezzi e la obsoleta lista ministeriale di materiali** che non consentono alle imprese di avere ristori adeguati in relazione agli effettivi aumenti dei costi di realizzazione delle opere;

-qualora i meccanismi di ristoro non vengano tempestivamente corretti, le imprese saranno costrette a rallentamenti e blocchi di lavoro, fino ad arrivare alla **richiesta di risoluzione dei contratti alle amministrazioni.** Del resto, stanno lavorando senza nessuna assicurazione di rientro degli ingenti extra costi che devono sostenere;

-tutto ciò, con le ovvie ripercussioni che ci saranno anche nei confronti dei lavoratori. Molte imprese, infatti, hanno già **annunciato l'intenzione ricorrere alla cassa integrazione delle maestranze**.

Alla luce dei fatti esposti viene chiesto al Ministro del lavoro e delle politiche sociali

quali iniziative di competenza intenda assumere per tutelare i lavoratori impiegati nelle aziende che operano nel settore delle opere pubbliche, anche ***mediante l'istituzione di uno specifico tavolo di concertazione****, a fronte del momento di grave difficoltà dei soggetti coinvolti come esposto in premessa per eventi non prevedibili.*